

Focherini e le lettere dal carcere

Stasera la presentazione degli scritti del beato

MIRANDOLA - Sarà presentato questa sera alle 20,30 all'auditorium delle scuole medie "Montanari" di Mirandola, il libro "Odoardo Focherini. Lettere dalla prigionia e dai campi di concentramento (1944)" (Edizioni Edb Bologna) a cura di Ulderico Parente, Maria Peri, Odoardo Semellini.

**All'auditorium
Oltre 160 epistole
che testimoniano
l'esperienza
nei campi nazisti**

All'iniziativa, organizzata per celebrare la Giornata della Memoria, prenderanno parte anche il sindaco Maino Benatti, don Luca Baraldi, responsabile del tavolo di lavoro per la Beatificazione di Focherini, il ricercatore Francesco Mai, i curatori del volume Maria Peri e Odoardo Semellini. Coordinerà l'iniziativa l'assessore



alla promozione della città e del territorio Caterina Dellacasa. Nel corso della serata Matteo Carletti leggerà alcune delle lettere del libro.

Odoardo Focherini (Carpi 1907 - Hersbruck 1944), beatificato il 15 giugno 2013 e in precedenza insignito della medaglia di Giusto fra le nazioni dallo Stato d'Israele e della medaglia d'oro al merito civile, morì in

un campo di lavoro nazista un anno prima della fine del secondo conflitto mondiale. Giornalista, amministratore del giornale "Avvenire d'Italia", impegnato nell'Azione cattolica, padre di sette figli, si prodigò per aiutare gli ebrei perseguitati e fu arrestato l'11 marzo 1944.

Le 166 lettere pubblicate nel volume sono state inviate dal carcere di San Giovanni in Monte di Bologna, sotto la diretta giurisdizione delle SS, dai campi di concentramento di Fossoli e di Gries-Bolzano e dal campo di lavoro di Hersbruck, dove Focherini trovò la morte. Toccante la frase che rivolse in carcere al cognato Bruno Marchesi: «Se tu avessi visto, come ho visto io in questo carcere, come trattano gli ebrei qui dentro, saresti pentito solo di non averne salvati di più». L'epistolario, composto nelle diverse stazioni della sua via crucis, è la testimonianza più eloquente e commovente di una fede profonda che non si rassegna di fronte alla sofferenza e alle persecuzioni.

